

I giovani senza lavoro si aggrappano alla famiglia

Il fenomeno è emerso dagli studi in preparazione del convegno diocesano

PAOLO ARESI

«Per i giovani intervistati esiste una centralità che potremmo dire quasi asfissiante della famiglia. Nel senso che appare come unico punto di riferimento, come "riduttore di complessità", boa galleggiante alla quale si resta aggrappati nell'abbandono istituzionale. Un progetto di vita indipendente viene proiettato oltre i trent'anni». Il quadro tracciato da Fabio Introini e da Giulia Rivellini dell'Università Cattolica del Sacro Cuore è di quelli che confermano una preoccupazione.

I fenomeni

I due studiosi hanno parlato ieri pomeriggio all'incontro di preparazione del grande convegno su «Lavoro e sviluppo umano» organizzato dalla Diocesi che si terrà venerdì 10 e sabato 11 giugno al Centro congressi Papa Giovanni XXIII. Ha aperto l'incontro monsignor Maurizio Gervasoni, delegato vescovile per la «Formazione ed educazio-

ne del popolo di Dio». Ha detto Gervasoni: «Siamo davanti a fenomeni da indagare per trovare risposte e proposte: globalizzazione, delocalizzazione, immigrazione, denatalità, crisi del welfare... Il convegno si occuperà di tanti di questi elementi in due giorni e in tre sessioni parallele». La prima sezione si occuperà dello sviluppo sociale, la seconda dello sviluppo economico e la terza dello sviluppo intergenerazionale. Stefano Tomelleri dell'Università di Bergamo dirigerà la prima sezione, Giovanni Marseguerra, Università Cattolica di Milano, la seconda e Carlo Dell'Aringa, pure della Cattolica, la terza. Ha detto ancora monsignor Gervasoni che il convegno lancerà alcune provocazioni: «Un punto è quello del confronto serio e profondo con la politica e per questa ragione i risultati del convegno saranno oggetto in autunno di un dibattito con il mondo politico. Un secondo punto riguarda la Chiesa, la necessità di un cam-



Il convegno della Diocesi sul lavoro si occuperà anche di giovani e famiglia

biamento dell'approccio pastorale delle parrocchie che dovrà farsi sempre più comunità di persone».

L'antidoto

«E poi sottolineiamo che il mondo cristiano ha un annuncio da fare, un richiamo forte all'istanza morale... che è legata al quarto punto, cioè al tema della fraternità sul quale sarà importante investire in modo sistematico... la necessità del valore della fratellanza è forte e documentabile, è un antidoto in questa società sminuzzata, atomizzata dalla logica del consumo... Mi si lasci dire che un popolo di ricchi

rimbecilliti non serve a nessuno e che dobbiamo sviluppare invece la capacità di una progettazione umana». Sono seguiti gli interventi di Nando Pagnoncelli che ha illustrato il video che sarà proposto nel congresso; Fabio Introini e Giulia Rivellini hanno descritto la ricerca fatta con i «focus group» soffermandosi in particolare sui giovani. Quindi le parole di Giovanni Marseguerra (fraternità e nuovo modello di sviluppo), Stefano Tomelleri (il senso dell'imprenditorialità tra vulnerabilità e generatività), Fedele De Novellis (giovani, famiglia e problema lavoro). ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeroporti e alleanze Siglato l'accordo tra Brescia e Verona

Dopo anni di trattative e false partenze, Brescia e Verona hanno trovato l'accordo: ieri è stato firmato l'accordo per la nascita della società «Aeroporti del Garda». Ora entro 90 giorni dovrà essere elaborato il piano industriale, che di fatto stabilirà funzioni e ruoli di un sistema composto dagli aeroporti di Verona e Montichiari: il primo finora gestito dalla «Catullo» e il secondo dalla «D'Annunzio», controllata però dalla società scaligera.

Il nuovo assetto societario prevede che Verona si attesti al 50 per cento delle quote, Trento al 25 così come Brescia che acquista un peso più significativo. Il presidente sarà espressione veronese, mentre Brescia e Trento avranno un vice a testa oltre ad un direttore operativo dedicato su Montichiari. Il vice bresciano avrà parere vincolante sulle scelte relative allo scalo bresciano.

I riflessi in chiave bergamasca

C'è però un altro passaggio molto interessante in chiave bergamasca: i soci hanno già stabilito gli assetti futuri nel caso di nuove alleanze ad Est. La quota a disposizione è del 20 per cento e comporta la discesa di Verona al 40, di Brescia e Trento al 20.

Una prospettiva che potrebbe riguardare sia Sacbo che la milanese Sea. Nelle scorse settimane il presidente della Provincia Ettore Pirovano aveva incontrato il collega bresciano Daniele Molgora e il sindaco di Verona Flavio Tosi (entrambi presenti alla firma di ieri) per gettare le basi di



Un aereo in fase di decollo

una possibile alleanza che permetterebbe di presentarsi al tavolo con la milanese Sea con maggior forza.

Sea dal canto suo non ha mai fatto mistero di non gradire questa trattativa, ma la società milanese è controllata per la stragrande maggioranza dal Comune di Milano. E qui il freschissimo passaggio di consegne tra Letizia Moratti e Giuliano Pisapia potrebbe avere il suo peso: soprattutto nelle politiche di Sea, gestita da Giuseppe Bonomi, manager di area leghista. Come Tosi, Molgora e Pirovano. Il cambio della guardia a Palazzo Marino potrebbe quindi non essere indolore, e avvantaggiare così Sacbo nella sua partita sul versante Est. ■

D. N.

Liquidazione di Abm2 In vendita anche i mobili

«Numero 8 sedie blu con 5 razze; 21 mobili grigi a 4 ante dotati di chiave; 14 cestini portacarta in alluminio; 20 sedie impilabili in plastica nera a quattro gambe».

Non è l'inventario di un negozio di arredamento, bensì l'elenco dei beni che la società Abm2, messa in liquidazione dalla Provincia, vende. Il «pacchetto» (non divisibile) verrà ceduto al miglior offerente con un prezzo

base di 7 mila euro. L'annuncio è stato pubblicato sul sito di via Tasso, dove si specifica che «i mobili sono visionabili direttamente nella sede dell'ufficio di via Paglia 3, nei giorni feriali, dalle 9 alle 17, previo contatto» e che i soggetti interessati a rilevare l'intero lotto dovranno far pervenire l'offerta entro il 15 giugno. Il soggetto aggiudicatario dovrà farsi carico delle spese «per lo

smontaggio e il trasporto degli stessi arredi». Che sono vari e numerosi. Si contano, infatti, ben 155 articoli, tra cui: «8 attaccapanni, una scrivania a L in cristallo con cassetiera nera, un tavolo quadrato in cristallo, un banco reception componibile». È di fatto l'atto (quasi) finale della dismissione della società per le grandi opere nata in era bettoniana e destinata a morire in



Via Tasso liquida la società Abm2

quella di Pirovano. Il Consiglio provinciale (con la sola astensione della Lista Bettoni) già nel novembre 2009 aveva approvato la messa in liquidazione. Ora (con la vendita del patrimonio) si muovono gli ultimi passi verso il saldo zero. La variante di Zogno e il parcheggio del nuovo ospedale (due delle opere «in sospeso» che erano passate alla gestione di Abm2) sono già tornate sotto l'ala degli uffici provinciali. Il piano della Provincia per ridimensionare la galassia di partecipate, dunque, procede. Dopo la decisione di uscire da Agripromo (costituita con l'obiettivo di promuovere l'agroalimentare bergamasco), per Abm2 ci si avvia alla resa dei conti. Ben più

complesso l'iter (avviato appunto nel 2009) in questo caso, anche per gli inghippi sorti sia per i finanziamenti regionali per la variante di Zogno (poi ottenuti) sia per il parcheggio del nosocomio della Trucca. Col posticipo della sua apertura rischiava di saltare il piano economico-finanziario del parcheggio, il cui costo doveva appunto essere coperto in project financing, ovvero con gli stessi introiti ricavati dalla sosta. Pare però che finalmente si siano potute dare garanzie alle banche e alle finanziarie per la sostenibilità del progetto, con l'impegno dell'ospedale a rispettare i tempi di apertura. ■

Be. Ra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTEGNATE FIDELITY CARD
Richiedi la nuova carta che ti offre sconti e vantaggi esclusivi

PRIMAVERA
shopping center
Antegnate

GIOVEDÌ 2 GIUGNO SIAMO APERTI

Antegnate (BG) - S.S. 11 - VIA PER MILANO

DOMENICA APERTO